

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO

ITINERARIO NAPOLI-BARI.

RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO

II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE

Esecuzione indagini archeologiche preventive di fase 1b

Relazione Preliminare multidisciplinare su scavi archeologici in corrispondenza della WBS GA03-NV12 (Solopaca, BN)

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I F 2 W 0 2 E X X M D X X 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data					
A	Emissione Esecutiva		GIUGNO 2021					

File: IF2W02EXXMDXX0000001A.doc

n. Elab.:

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO.</p>												
<p>RELAZIONE MULTIDISCIPLINARE</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF2W</td> <td>02 E XX</td> <td>MD</td> <td>XX0000 001</td> <td>A</td> <td>2 di 42</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF2W	02 E XX	MD	XX0000 001	A	2 di 42
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF2W	02 E XX	MD	XX0000 001	A	2 di 42								

INDICE

1	PREMESSA – ITER AUTORIZZATIVO	3
2	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	5
3	2° LOTTO TELESE S. LORENZO: OPERE CIVILI PREVISTE (GA03-NV12)	9
4	INDAGINI ARCHEOLOGICHE FASE IB. AREE FV05B E FV06B. RELAZIONE PRELIMINARE	12
5	ANALISI DELL'INTERFERENZA DELLE OPERE CIVILI RISPETTO AL CONTESTO ARCHEOLOGICO E VALUTAZIONI SULLA POSSIBILE RISOLUZIONE DELL'INTERFERENZA.....	37

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 3 di 42

1 PREMESSA – Iter autorizzativo

Nell’ambito del nuovo Itinerario ferroviario della Napoli-Bari, è compreso il Progetto di realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino - Vitulano. Il MIBACT ha approvato il Progetto Definitivo sia dei primi 2 Lotti, Frasso Telesino – Telese e Telese - San Lorenzo Maggiore, con parere prot. n. 1349 del 17.01.2018, sia del 3° Lotto San Lorenzo-Vitulano con parere prot. n. 9172 del 27.03.2019.

Per quanto riguarda la componente “archeologia” la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Caserta e Benevento ha attivato la fase 1b della verifica preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi dell’art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, richiedendo una serie di indagini archeologiche in estensione per i saggi di prima fase che hanno restituito presenze archeologiche in giacitura primaria di notevole interesse.

Nell’ambito del II Lotto, Telese-S. Lorenzo Maggiore, in un’area ricadente nel comune di Solopaca (BN), sono in corso le indagini archeologiche su 2 settori divisi da un tratto della strada provinciale SP106: a sud l’area cd. “FV05b”, su un’estensione di circa 1045 mq; a nord l’area cd. “FV06b”, su un’estensione di circa 520 mq. Le indagini archeologiche sono portate avanti in corrispondenza del tratto di progetto tra le progressive Pk 28+800 e 28+900, dove è prevista la costruzione della galleria artificiale GA03 e la sistemazione della viabilità NV12.

La prescrizione della Soprintendenza di ampliare le indagini di prima fase scaturisce dal ritrovamento di un contesto antico pluristratificato, con livelli di frequentazione di epoca pre e protostorica (Eneolitico e Bronzo Antico), su cui si impostano i resti di strutture di epoca romana, fino alla fase più tarda di piccoli nuclei funerari con tombe in fossa terragna e copertura in tegole e/o frammenti di *dolia*.

La presente relazione serve a fornire i primi risultati delle indagini archeologiche in corso e a illustrare il livello di interferenza delle opere civili previste in progetto rispetto alle preesistenze antiche rinvenute.

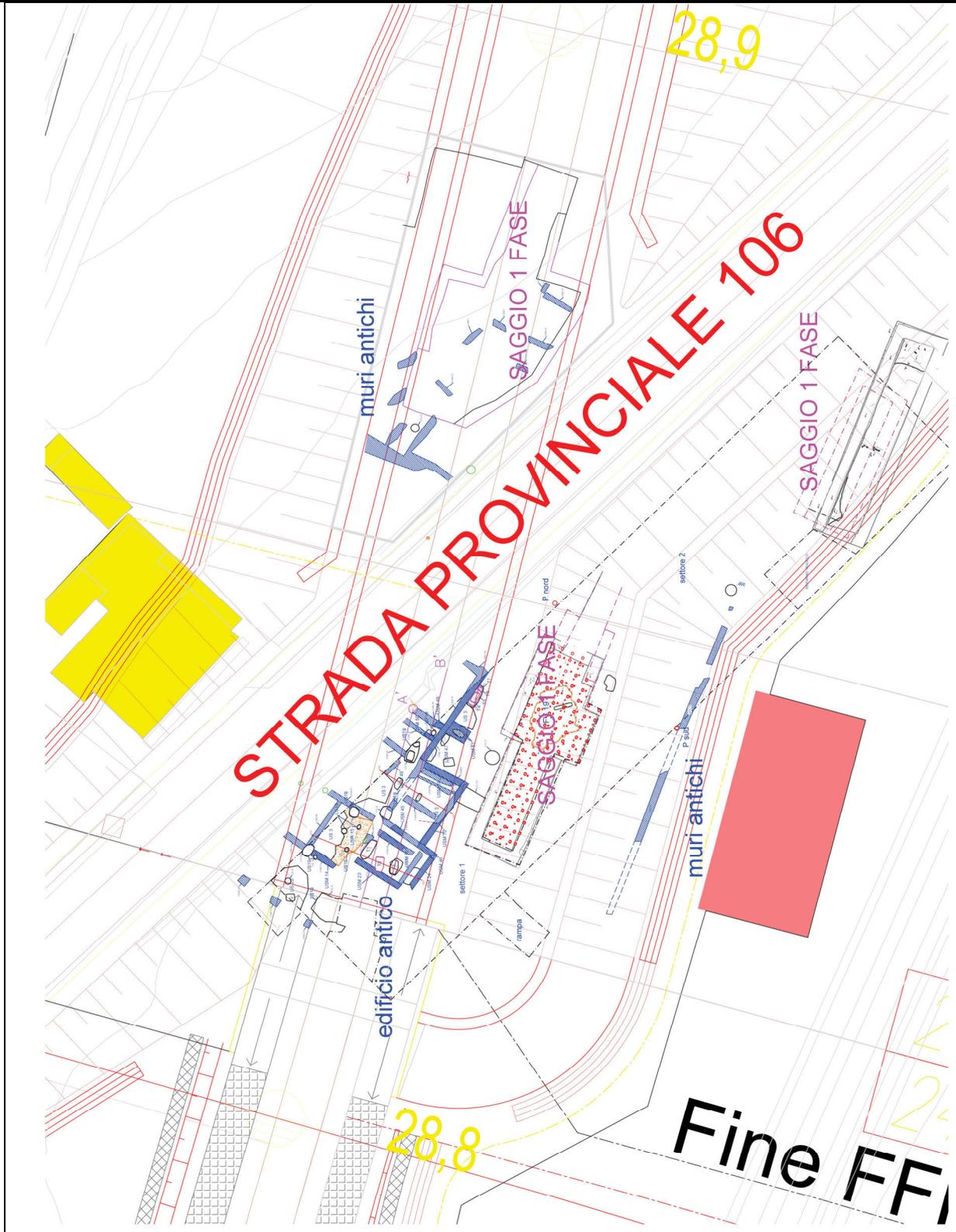


Figura 1. Localizzazione degli scavi archeologici sul progetto ferroviario

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 5 di 42

2 INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

Gli interventi oggetto della tratta di raddoppio Frasso-Vitulano s’inseriscono nell’ambito della riqualificazione delle relazioni trasportistiche dell’asse trasversale Napoli – Benevento – Foggia – Bari. Tali interventi sono finalizzati a dare adeguata risposta alle mutate esigenze di mobilità dei viaggiatori e delle merci, e costituiscono un elemento fondamentale per lo sviluppo dell’intero meridione, per una sua migliore integrazione economica e sociale nel Paese ed in Europa.

In tal senso la realizzazione dell’alta capacità Napoli – Bari, unitamente all’attivazione del sistema ferroviario dell’alta velocità Roma – Napoli, favorirà l’integrazione dell’infrastruttura ferroviaria del Sud – Est con le Direttrici di collegamento al Nord del Paese e con l’Europa, a sostegno dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno, riconnettendo due aree, quella campana e quella pugliese.

La riqualificazione e lo sviluppo dell’itinerario Napoli – Bari prevede interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie a singolo binario e varianti rispetto agli attuali tracciati, perseguendo, con visione di sistema, la scelta delle migliori soluzioni in grado di assicurare la velocizzazione dei collegamenti e l’aumento dell’offerta di trasporto ferroviaria, elevando l’efficacia dell’infrastruttura esistente, attraverso l’aumento dell’accessibilità al servizio nelle aree attraversate.

Gli obiettivi perseguiti dal complesso degli interventi compresi nell’itinerario possono essere sintetizzati col:

- miglioramento della competitività del trasporto su ferro attraverso l’incremento dei livelli prestazionali, comparabili con il trasporto su gomma, allo stato più attrattivo (circa 3h), ed un significativo recupero dei tempi di percorrenza;
- miglioramento dell’integrazione della rete ferroviaria di Sud – Est con il sistema AV/AC, con conseguente aumento generalizzato dell’offerta del servizio ferroviario nell’intero Mezzogiorno;
- miglioramento dell’integrazione della tratta ferroviaria con le strutture dedicate

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 6 di 42

all'intermodalità e alla logistica, con conseguente aumento delle quote di trasporto merci su rotaia, in coerenza con il sistema di nodi (es. piattaforme intermodali, porti) previsti nel nuovo assetto della rete TEN-T.

Per la riqualificazione dell'intero itinerario Napoli – Bari, è necessaria la realizzazione di alcuni interventi, che riguardano in particolare le seguenti tratte funzionali:

- Tratta Napoli – Canello – Variante di Acerra
- Tratta Canello – Benevento
- Tratta Apice – Orsara di Puglia
- Tratta Orsara di Puglia – Bovino – Cervaro di Foggia
- Bretella di Foggia

L'intervento relativo alla tratta "Canello – Benevento" è suddiviso a sua volta in due lotti funzionali:

- I lotto funzionale "Canello –Frasso Telesino";
- Il lotto funzionale "Frasso Telesino - Vitulano": ha inizio al km 143+200 della LS (km 16+500 di progetto in relazione alle chilometriche del I lotto Funzionale Canello-Frasso) dopo il PC/Fermata di Frasso Telesino e termina al km 108+030 LS (km 46+887 di progetto) prima dell'impianto di Vitulano. La tratta Vitulano – Benevento è già raddoppiata ed è in esercizio.

Il tracciato di variante si estende per 30,387 km con una velocità di tracciato di 180 km/h, tranne che per due tratti a 160 km/h rispettivamente di circa 1.7 km nella zona di Amorosi e di circa 300 m prima dell'allaccio alla Linea Storica lato Vitulano, mentre nella tratta compresa tra le fermate di Solopaca e S. Lorenzo Maggiore la velocità di tracciato è innalzata a 200 km/h.

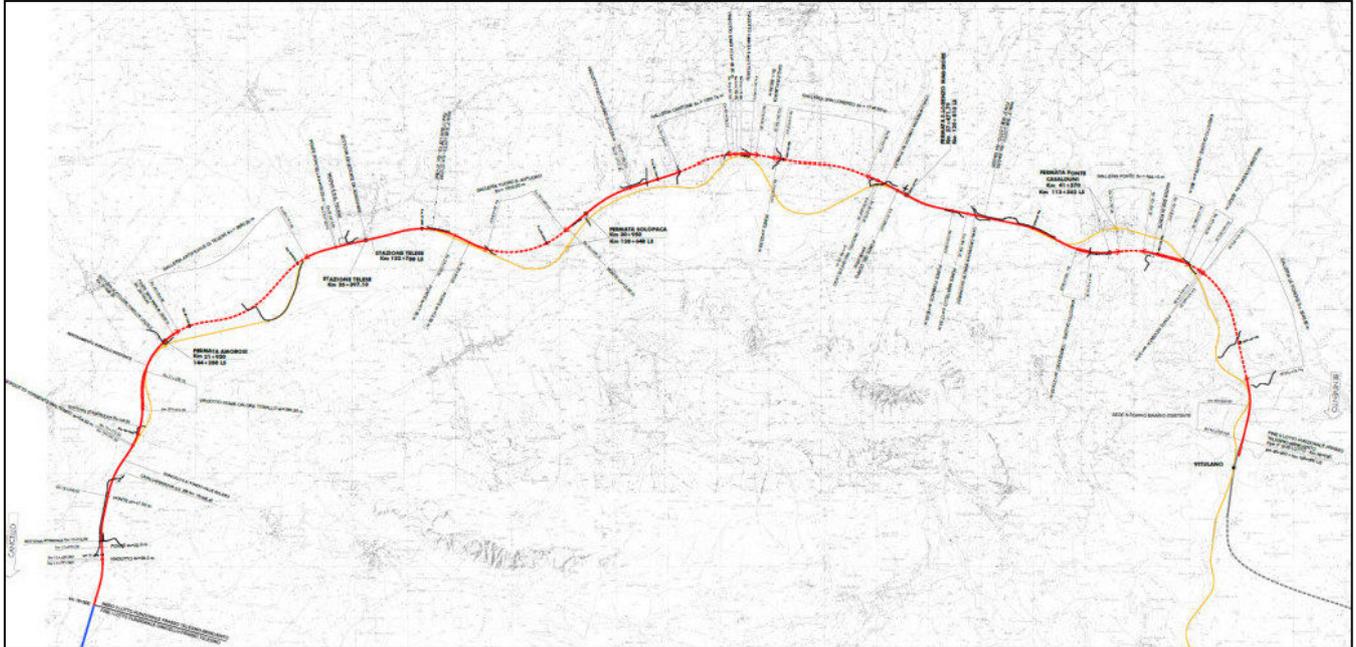


Figura 2. Corografia della Tratta Frasso Telesino - Vitulano (intero intervento)

In sintesi l'intervento è composto da:

- il raddoppio del binario in parte in affiancamento, in parte in variante;
- le nuove fermate di Amorosi, Solopaca, San Lorenzo Maggiore, Ponte Casalduni comprensive di due marciapiedi da m 300 con sottopassaggio pedonale;
- la nuova stazione di Telese dotata di due marciapiedi da m 400 con sottopassaggio e comprensiva di:
 - quattro comunicazioni P/D a 60km/h;
 - due binari di precedenza con itinerari in deviata a 60 km/h;
 - modulo di stazione a 750 m;
- il nuovo PC di San Lorenzo Maggiore con comunicazioni a 60 km/h.

Il II lotto funzionale "Frasso Telesino - Vitulano" risulta suddiviso in 3 lotti funzionali in relazione ai tratti in cui l'infrastruttura dialoga con gli impianti esistenti di Telese e San Lorenzo:

- Lotto 1: Frasso-Telese (circa 11 km) dal km 16+500 fino all’impianto di Telese;
- Lotto 2: Telese-San Lorenzo (circa 11 km) dall’Impianto di Telese fino all’impianto del PC di San Lorenzo;
- Lotto 3: San Lorenzo-Vitulano (circa 8 km) dall’impianto del PC di San Lorenzo fino a fine intervento.

L’area oggetto di questa relazione ricade nel 2° lotto funzionale Telese-S.Lorenzo.

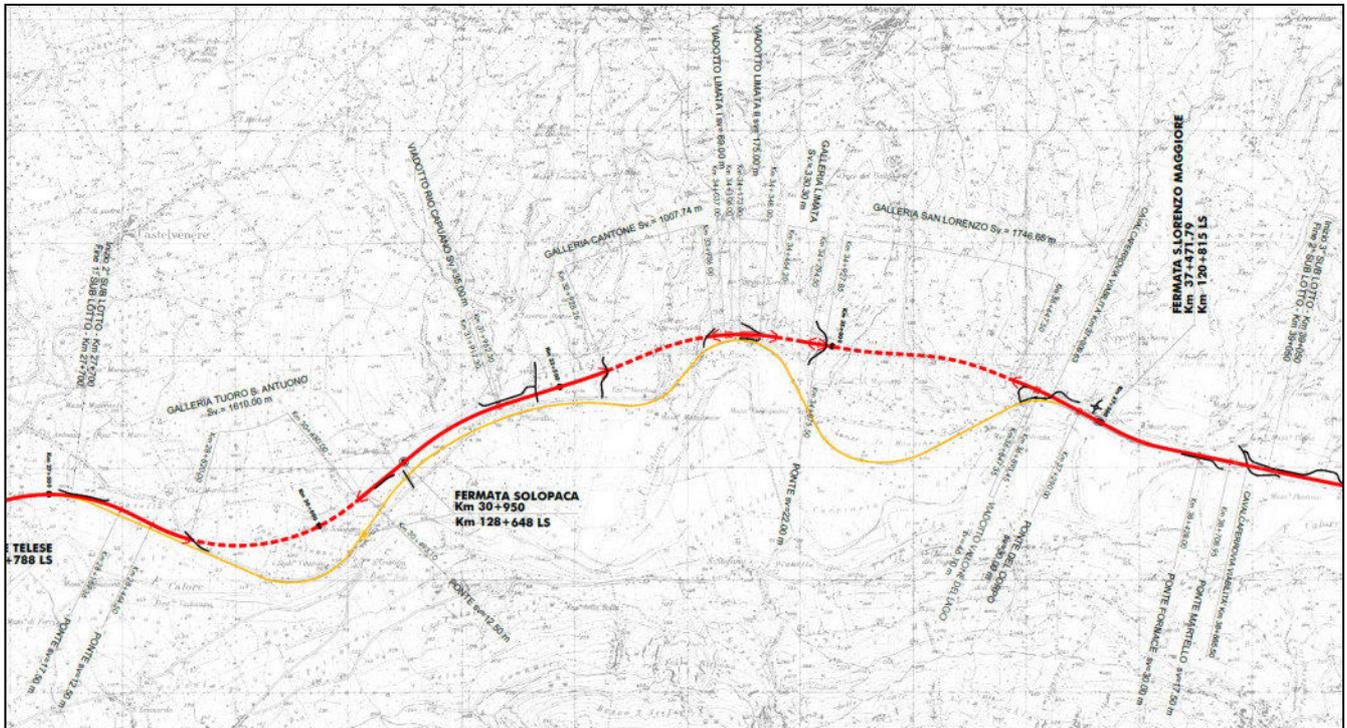


Figura 3. Corografia del 2° Lotto Telese – S.Lorenzo

3 2° LOTTO TELESE S. LORENZO: OPERE CIVILI PREVISTE (GA03-NV12)

Il 2° lotto Telese-S.Lorenzo si sviluppa tra il km 27+700 ed il km 39+050.

La nuova linea ferroviaria a doppio binario, dal km 27+700 fino al km 37+000, in prossimità della stazione di S. Lorenzo Maggiore, risulta interamente in variante rispetto all'esistente linea a singolo binario. Negli ultimi due km, dalla stazione di S. Lorenzo fino al km 39+050, il progetto si sviluppa in stretto affiancamento alla linea storica.

L'area sulla quale sono in corso le indagini archeologiche oggetto della presente relazione risulta essere in corrispondenza del tratto di linea tra il km 28+800 ed il km 28+900.

Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico.

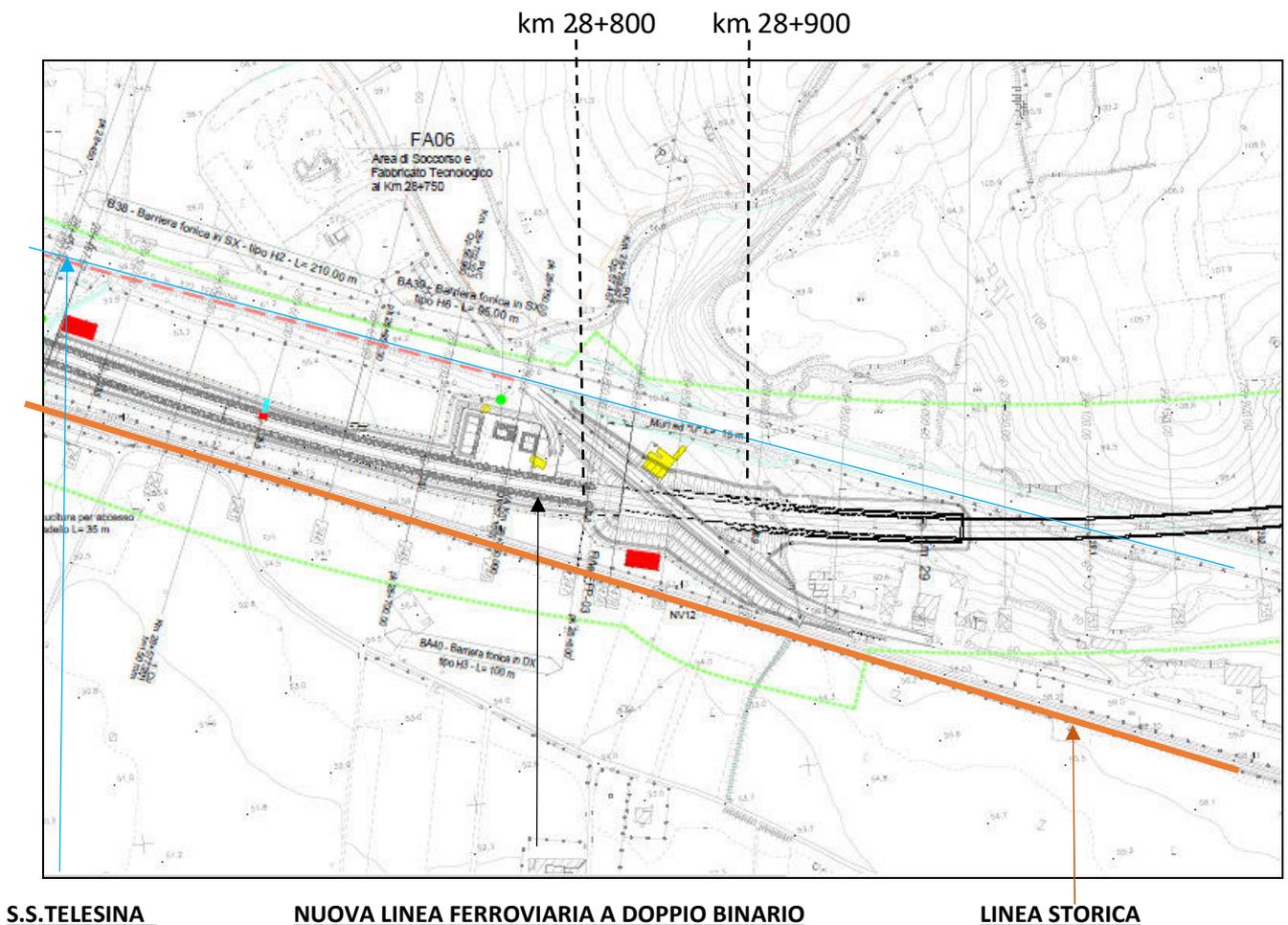


Figura 4. Stralcio planimetrico del tratto progettuale GA03

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 10 di 42

Nel tratto in questione la nuova linea ferroviaria si sviluppa tra la linea storica e la S.S. Telesina.

La linea storica, a singolo binario, rimarrà in esercizio fino al completamento dei lavori e all'attivazione della nuova linea a doppio binario.

La nuova linea ferroviaria, tra il km 28+650 e il km 28+820, si sviluppa in leggera trincea, presentando una quota del piano ferro corrispondente circa al piano campagna. Questo comporta la necessità di uno scavo dal piano campagna di circa 1 m per la realizzazione del piano di posa della sovrastruttura ferroviaria (ballast, traverse, rotaie).

Nel tratto in esame la sede ferroviaria è più larga rispetto alle sezioni correnti in trincea, in quanto sono presenti due marciapiedi di servizio (denominati marciapiedi *Fire Fighting Point*) aventi larghezza pari a 3 m.

Dal km 28+820 fino al km 29+023 la linea si sviluppa in galleria artificiale (GA03).

Il tratto di galleria artificiale risulta l'opera di approccio alla successiva galleria naturale. In questo caso, la GA03 risulta anche funzionale alla risoluzione dell'interferenza con la S.P. 106.

Il progetto prevede dapprima la chiusura del tratto della strada provinciale interessata dalla galleria ferroviaria. Il traffico si prevede che venga deviato temporaneamente sulla S.S. Telesina. Completata la galleria artificiale, la viabilità riprende la posizione planimetria attuale ma viene modificata altimetricamente in modo da scavalcare la coppia di binari passando sopra la galleria stessa. Di seguito uno stralcio altimetrico della variante della S.P. 106 (NV12).

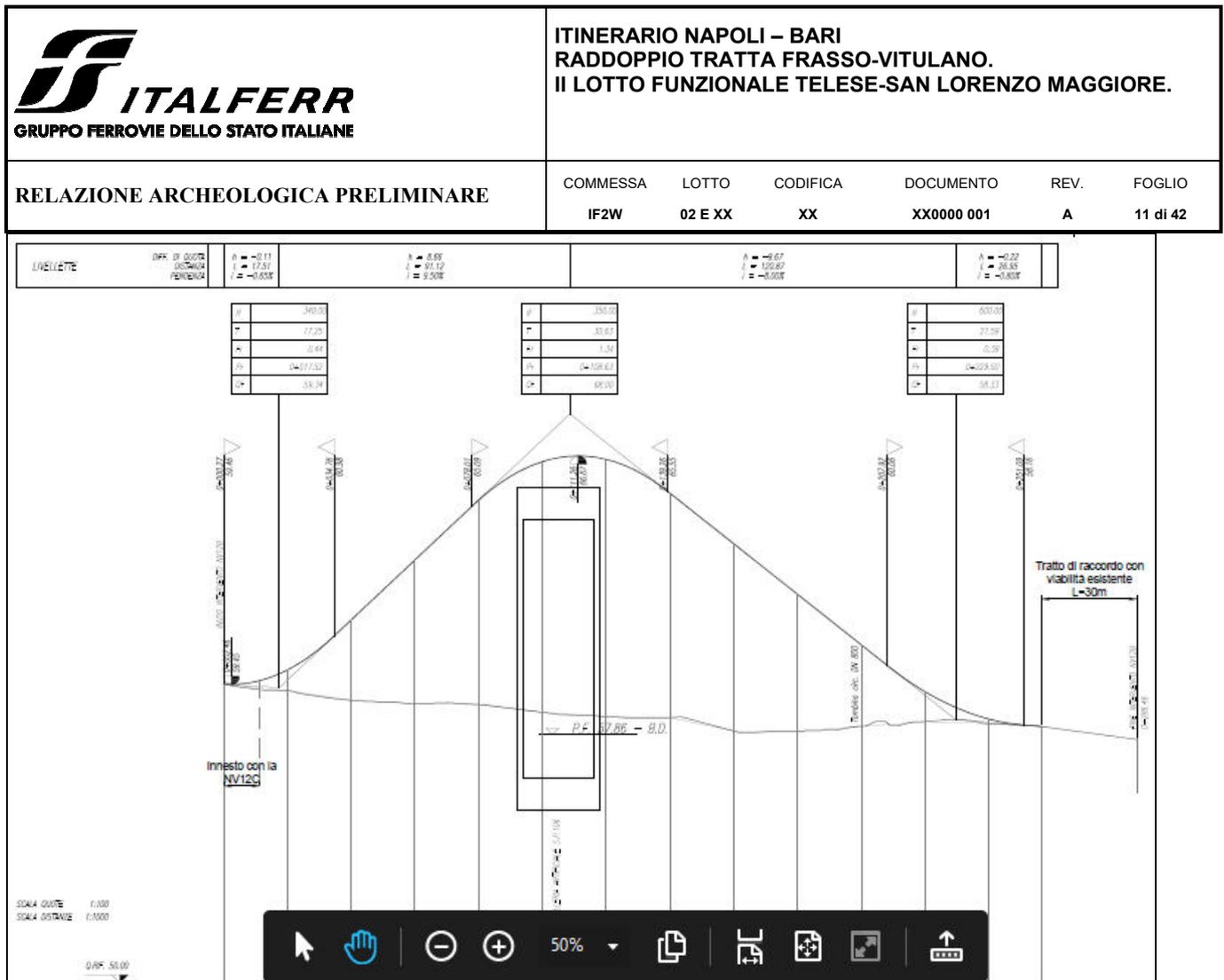


Figura 5. Stralcio altimetrico della variante S.P. 106

E' da segnalare che nel tratto in questione, oltre agli interventi ferroviari, sono previsti anche i lavori di raddoppio della S.S. Telesina a cura di Anas.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.</p>					
<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	<p>COMMESSA IF2W</p>	<p>LOTTO 02 E XX</p>	<p>CODIFICA XX</p>	<p>DOCUMENTO XX0000 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 12 di 42</p>

4 INDAGINI ARCHEOLOGICHE FASE IB. AREE FV05B E FV06B. RELAZIONE PRELIMINARE

Con la seguente relazione si illustrano in via preliminare i risultati delle ricerche archeologiche di fase 1b, iniziate il 14 febbraio 2021, che nella fase 1a hanno mostrato l'emersione di elementi archeologicamente significativi. Le indagini, disposte dalla SABAP CE-BN (funzionario archeologo dott.ssa A. Tomeo) sono state affidate da ITALFERR S.P.A. al Consorzio COM. Delle attività di scavo e di redazione della documentazione tecnico-scientifica sono stati incaricati gli scriventi, archeologi specializzati: dott. S. Di Mauro, coordinatore scientifico, dott. A. Arcudi, responsabile dell'area FV 05b, dott. C. Leonetti, responsabile dell'area FV 06b. L'apparato grafico è a cura del dott. F. Graziano, topografo.

Attualmente le indagini archeologiche interessano due aree: FV05b, di 1085 mq, a sud della SP 106, FV06b, di 600 mq, a nord della SP106. A queste si aggiungono gli ampliamenti concordati con la funzionaria della SABAP, dott.ssa Antonella Tomeo, nel corso del sopralluogo congiunto svoltosi lo scorso 9 aprile, che comportano scavi per altri 651 mq nell'area sud e 55 mq in quella nord. La finalità di tali ampliamenti è indirizzata a circoscrivere con maggiore precisione l'estensione delle strutture individuate.

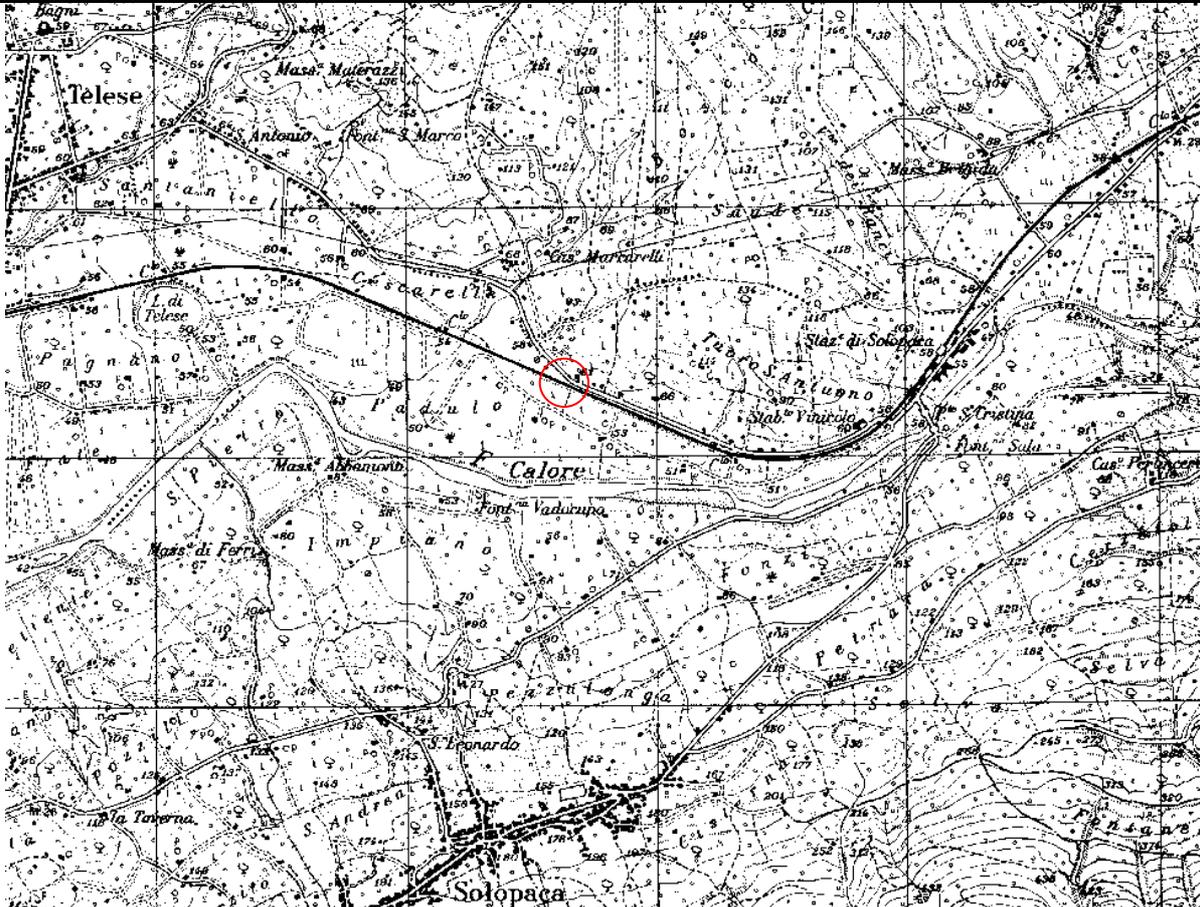


Figura 6: Stralcio della carta IGMI 1:25000 con localizzazione dell'area sottoposta ad indagini.

Descrizione delle aree di indagine

Le due aree sottoposte a indagine si collocano su un terrazzo fluviale ai margini del territorio telesino, ai piedi di una piccola altura che costituisce la propaggine sud-occidentale del Monte Ciesco (Guardia Sanframondi); esse ricadono nel Comune di Solopaca (BN) tra le località Padulo e Tuoro S. Antuono (F. 173 IV-SO, TELESE della carta IGMI 1:25.000) e sono tangenti, l'una a monte l'altra a valle, alla SP 106, localmente chiamata Via Telese-Solopaca (fig. 6).

La prima area, a sud-ovest della Provinciale, è censita nel Catasto comunale al f. 7 - p.lla 33, disposta in piano con una lieve pendenza da nord-est verso sud-ovest e a una quota inferiore (57 m. s.l.m.) rispetto all'area settentrionale; era occupata al momento dell'intervento da un vigneto, ma sottoposta anche in precedenza ad attività agricola, come mostrerebbero le tracce di porche ritrovate in uno dei saggi aperti durante la fase 1a. Su quest'area sono stati spiccati in precedenza

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

(anno 2017) 3 saggi: FV 17bis (5 x 10 m, poi ampliato fino a 61 m²), FV 19 e 20 (5 x 20 m, il secondo ampliato fino a 114 m² ca.). Nell'attuale fase 1b in questo settore, inizialmente, è stato previsto l'impianto di un saggio (FV 05b) di forma rettangolare (15 x 69.5 m) che inglobasse i tre precedenti (1046 m² ca.) (fig. 2a), ampliato sui lati nord, ovest e sud, a seguito di nuove prescrizioni concordate durante l'incontro di venerdì 09 aprile tra la direzione ai lavori, il gruppo progettista ITALFERR e la funzionaria archeologa (fig. 7).

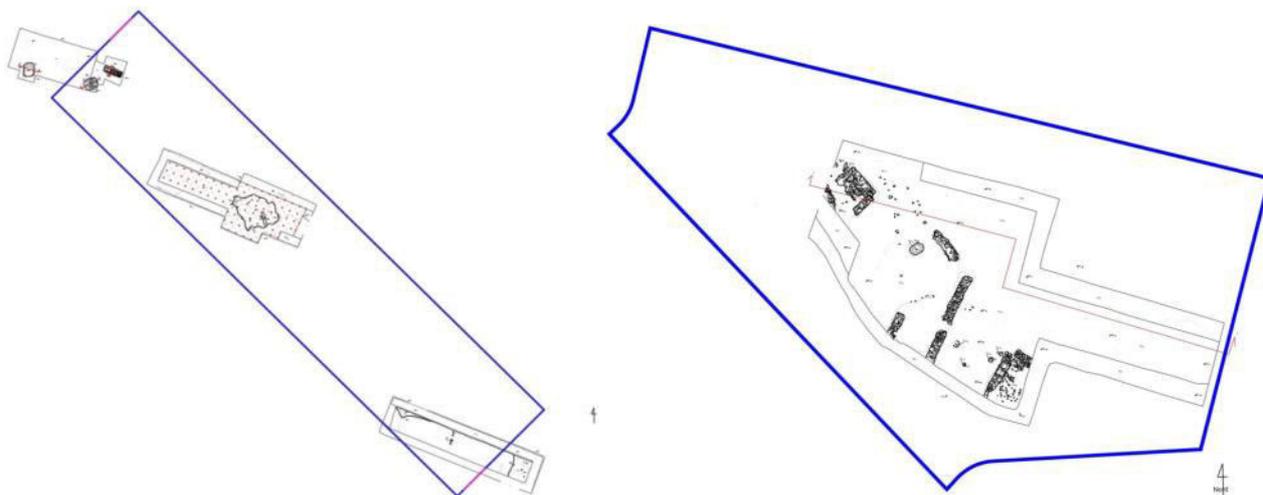


Figura 7: a) ingombro del saggio FV05b; b) ingombro del saggio FV06b.

La seconda area di indagine, a nord della Provinciale e censita al f. 3 - p.lle 694, 695, 793, è disposta ai margini di un'altura a una quota più alta rispetto alla prima e in pendio (62 m. s.l.m.), incolta già al momento del primo intervento. In prima fase è stato predisposto un unico saggio di scavo (FV18: 5 x 20 m), più volte allargato fino a un'estensione di ca. 195 m². Il suo ingombro è stato ripreso e ingrandito durante la fase attuale (FV 06b: 6.5 x 36 x 16 x 13 x 27 m; 520 m² ca.) (fig. 7b), e ampliato verso ovest a seguito delle nuove prescrizioni (fig. 8).

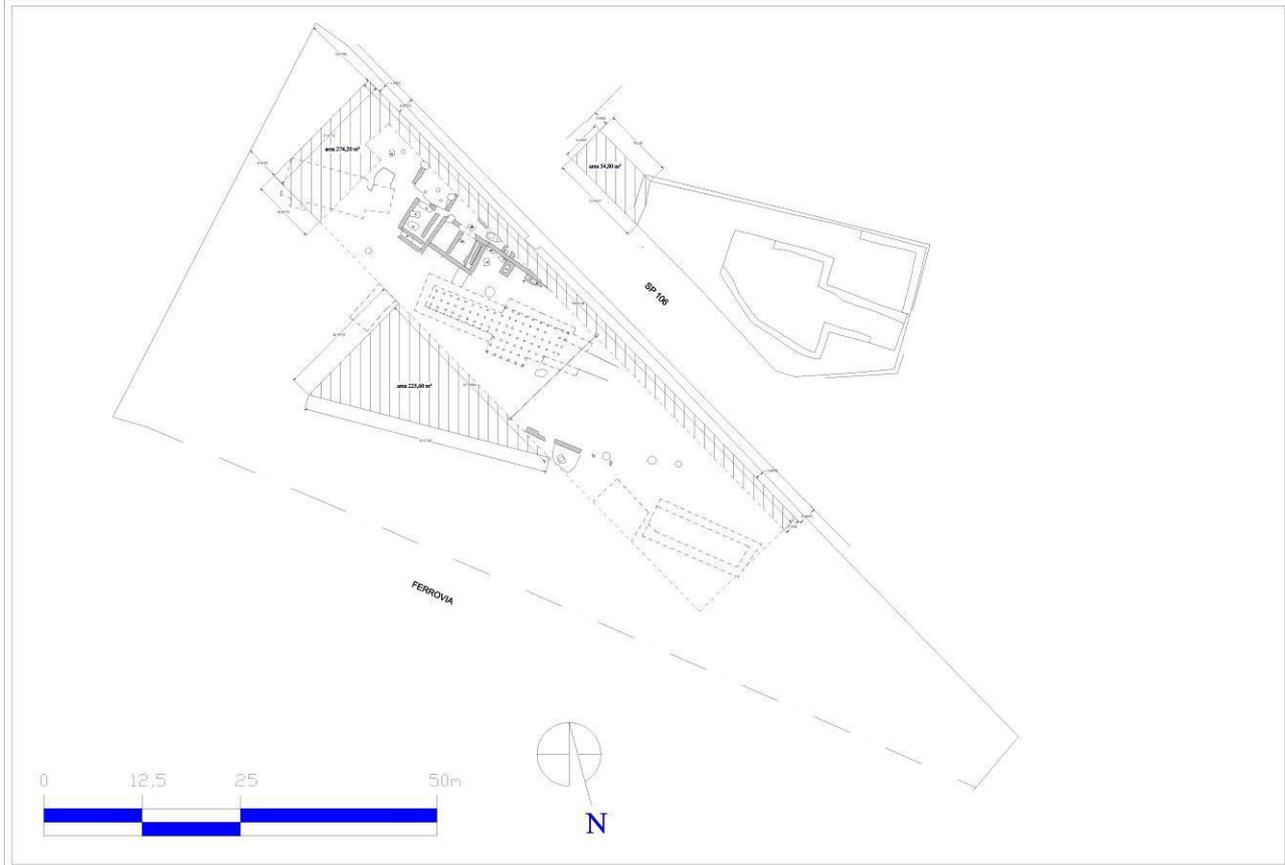


Figura 8: planimetria degli ampliamenti al 9 aprile

Letture dei dati archeologici

Fino al rinvenimento delle evidenze di fase 1a, la zona non aveva attestazioni archeologiche: i ritrovamenti più vicini, emersi durante recenti ricerche di superficie¹, erano da riferirsi al periodo romano e più in particolare ad aree di dispersione di materiale e a una necropoli, segnalate a monte in località Tuoro Sant'Antuono; a questi si aggiungeva l'ipotesi del probabile passaggio nelle immediate vicinanze della Via *Telesia-Beneventum*, diramazione della Via Latina. La letteratura archeologica tace su rinvenimenti dei periodi pre-protostorico.

¹ G. Renda, *Il territorio di Castelvenere*, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di) *Carta Archeologica e ricerche in Campania (Atlante Tematico di Topografia Antica, XV, 7)*, Roma 2012, pp. 131-214.

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

Durante la prima fase le indagini realizzate sulle due zone hanno, tuttavia, rivelato l'esistenza di un sito frequentato in modo intermittente fin da età preistorica e mostrato una stratigrafia articolata con fasi di età eneolitica, del Bronzo Antico e di età romana. Le nuove ricerche, come si vedrà, ampliano notevolmente lo spettro delle informazioni e dei dati acquisiti, in particolare per il periodo storico, confermando e integrando le ipotesi proposte in precedenza, chiarendo parzialmente alcuni quesiti e consentendo, almeno in maniera preliminare, di fornire una periodizzazione dei ritrovamenti (fig. 9).



Figura 9: planimetria delle evidenze con indicazione dei periodi.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 17 di 42

Età Eneolitica

Durante gli scavi di fase 1a, nel saggio FV 20 a una profondità di 1.70-2.00 m dal piano di campagna, è emerso un livello di frequentazione eneolitica su cui apparentemente non sono state rilevate tracce di strutture (buche di palo, tracce di focolare), ma ricco di materiali antracologici, opportunamente campionati, e ceramici riferibili a questo periodo (fig. 10).



Figura 10: a) foto di scavo del paleosuolo; b) frammenti ceramici attribuibili all'Eneolitico Finale.

Bronzo Medio

Al Bronzo Medio è stato riferito, nel saggio FV 19, un paleosuolo sulla cui superficie erano presenti frammenti di intonaco d'argilla con tracce di elementi lignei e vegetali sul retro (alcuni con tracce di combustione), pezzi di legno combusto, frammenti di ceramica a impasto, resti faunistici ed elementi in selce (fig. 10); l'area è verosimilmente limitrofa a un insediamento e probabilmente adibita a lavorazioni connesse con il villaggio. Le evidenze, rinvenute a 1.40-1.60 dal p.c., sembrerebbero continuare a nord, oltre l'area scavata.

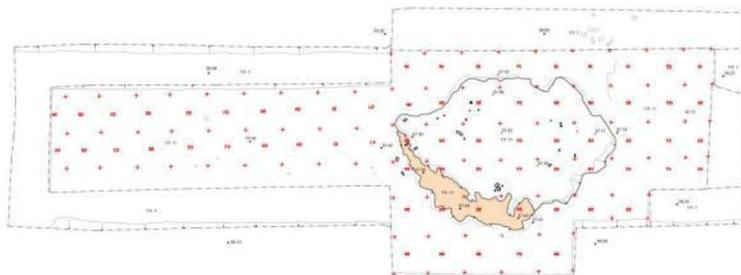
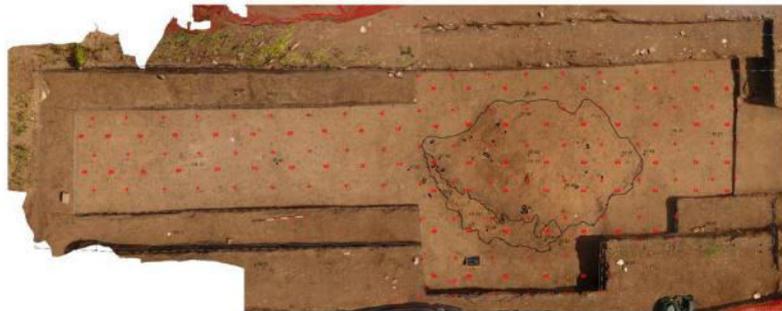


Figura 11: FV 19, a) foto di scavo; b) resti di incannucciata; c) ortofoto di fine scavo; d) planimetria della paleosuperficie.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.</p>					
<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	<p>COMMESSA IF2W</p>	<p>LOTTO 02 E XX</p>	<p>CODIFICA XX</p>	<p>DOCUMENTO XX0000 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 19 di 42</p>

Bronzo Recente/Età del Ferro

A una seconda fase del periodo protostorico, a una profondità di 1 m dal p.c., è forse possibile attribuire un altro paleosuolo sulla cui superficie sono state ritrovate, sia negli scavi pregressi che in quelli attuali, tracce di frequentazione: nel saggio FV 19 è stata identificata una fossa circolare di scarsa profondità, con pietre di calcare concentrate nella parte centrale, dal cui riempimento sono stati recuperati pochi frammenti di ceramica figulina e ossa (fig. 12a). Nel saggio limitrofo FV 17bis sono state individuate le tracce di due canali naturali paralleli (fig. 12b); un rivolo, orientato N-S, riempito da detriti di versante costituiti da ciottoli e pietre di natura arenaria, e un canale naturale, anch'esso verosimilmente frutto dell'erosione delle acque superficiali, parallelo al primo e riempito da due livelli di natura limo sabbiosa, che hanno restituito frammenti di ceramica a impasto.



	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A



Figura 12: a) FV 18, fossa con materiale ceramico di età protostorica; b) FV 17bis, canali di età protostorica; c) FV05b, ampliamento ovest, panoramica da S del paleo alveo.

Gli scavi attualmente in corso nel saggio FV 05b confermano i ritrovamenti su questo paleosuolo: infatti durante la realizzazione dell'ampliamento ovest, è stato intercettato un paleoalveo relativo a un corso d'acqua, probabilmente a carattere stagionale, impostato sui livelli di età imperiale imperiale. Inferiormente il letto, con profilo a U, taglia gli strati protostorici, approfondendosi in due canaletti centrali disposti secondo l'asse longitudinale dell'invaso, corrispondenti a quelli ritrovati durante gli scavi del saggio FV 17bis (fig. 11c). Il deposito fluviale ritrovato sul fondo, al di sotto del greto di età storica, è stato saggiato e ha restituito materiale coerente a quanto già rinvenuto nel corso delle indagini di prima fase.

Età sannitica

Da attribuire al periodo sannitico sono i ritrovamenti emersi durante gli scavi di fase 1a nel saggio FV 18; sono stati qui riportati in luce 8 setti murari a doppio paramento realizzati con pietre calcaree a facciavista sbazzata, che sono stati riferiti a una o più strutture, poste a una quota di 0.80-1.00 m dal livello della Provinciale. Oltre alle murature sono stati esposti alcuni residui di crolli delle coperture in tegole. Il materiale associato ha suggerito una datazione tra il III-II sec. a.C.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

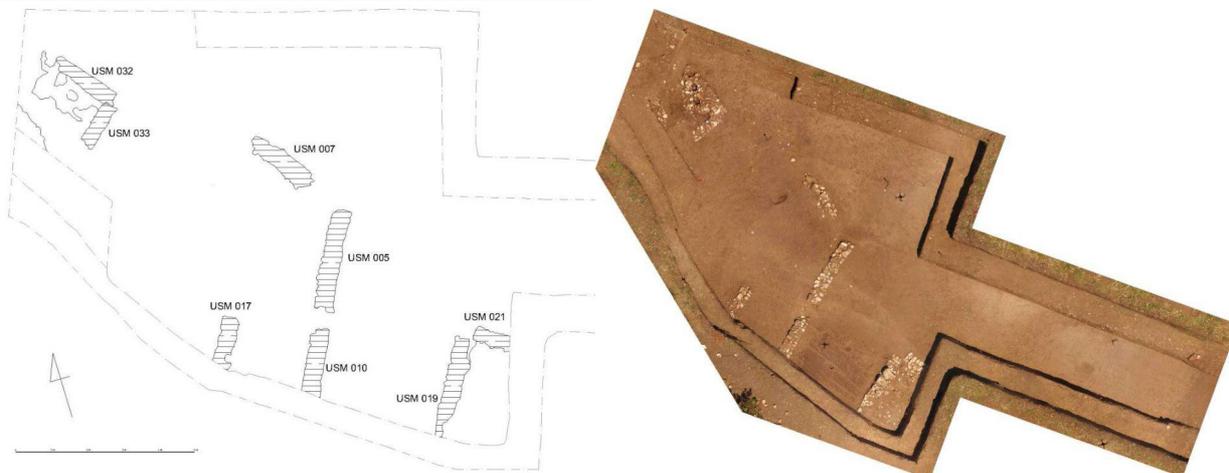


Figura 43: FV 18, stralcio planimetrico con indicazione delle strutture murarie; ortofoto di fine scavo.

Gli scavi attualmente in corso nell'area FV 06b consentono di estendere il quadro conoscitivo: sono stati individuati ulteriori setti murari che definiscono la presenza di almeno due edifici rurali. L'insediamento è stato realizzato su un versante collinare con pendenze accentuate; gli strati su cui sono impostate le strutture digradano da nord-est a sud-ovest. Alcuni elementi individuati durante lo scavo fanno avanzare l'ipotesi che le strutture fossero impostate su una serie di terrazzi artificiali cinti nella parte a monte da muretti di contenimento (fig. 13). Tali ipotesi è rafforzata anche dalla presenza di un piccolo salto di quota che si delinea a est dei setti murari dell'edificio individuato nel settore occidentale. Nel settore sud-orientale i setti murari messi in luce definiscono su tre lati un ambiente di forma rettangolare per il quale è possibile definire in modo certo solo l'estensione del muro nord-est (fig. 14); gli altri muri proseguono oltre i limiti dell'area indagata non rendendo possibile determinare, allo stato attuale, lo sviluppo complessivo.

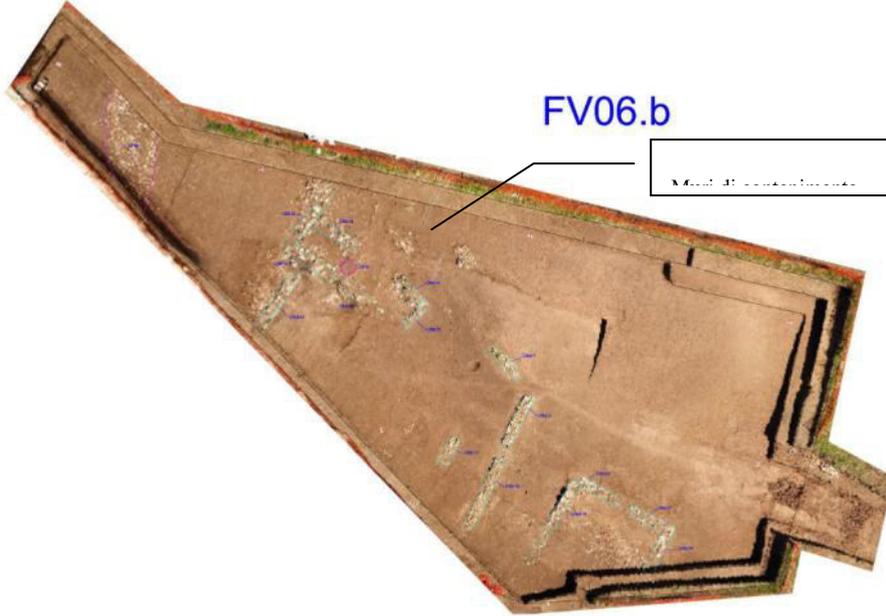


Figura 14: FV06B, ortofoto dell'area di indagine.



Figura 15. Foto da drone area di scavo (giugno 2021)

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

I muri perpendicolari si estendono in direzione sud-ovest rispettivamente per 2,50 e per 5 m. La tessitura muraria è costituita da pietre calcaree con facciavista sbazzata messe in opera a secco (fig. 16). Si evidenzia all'interno dell'ambiente uno strato costituito da ciottoli e frammenti di laterizi che probabilmente costituisce un'opera di livellamento per mitigare le pendenze del piano di fondazione.



Figura 16: FV06B, vista planimetrica dell'edificio sud-est.

Figura 17: FV06B, particolare setti murari edificio sud-est.

Il secondo edificio si localizza nella parte occidentale dell'area e si articola in almeno tre ambienti per i quali tuttavia non è possibile definire il perimetro, in quanto alcuni setti murari proseguono oltre i limiti del saggio. Al momento, sono stati evidenziati tre setti murari che definiscono un ambiente di forma rettangolare. Il primo muro si estende dalla sezione nord per circa 4,50 m in direzione sud sud-est (fig. 18). Due setti perpendicolari posti alla distanza di circa 2 m e lunghi rispettivamente 3 m definiscono un ambiente adibito, verosimilmente, a magazzino: è stato individuato nel suo interno un *dolium defossum* in giacitura primaria. Tali muri sono da mettere in relazione con quelli emersi nel 2017, di cui potrebbero essere la prosecuzione; l'orientamento leggermente divergente di uno di loro è forse dettato dal muro di terrazzamento che in origine doveva foderare il versante, che in questo punto digrada in direzione sud-ovest (fig. 19). Un ulteriore setto murario è stato individuato a sud dell'ambiente appena descritto. Il muro si estende per circa 4 m fino al limite meridionale, continuando oltre l'area di scavo.



Figura 18: FV 06b, muri di fondazione edificio nord-est.
dell'edificio nord-ovest.

Figura 19: FV 06b, vista zenitale

Le strutture murarie si conservano solo nella parte costituita dallo zoccolo di fondazione e sono spesse tra i 40 e 50 cm; sono state realizzate a secco mediante l'utilizzo di pietre calcaree e tufacee, a facciavista sbazzata, messe in opera su due file (fig. 14). La realizzazione degli alzati molto probabilmente era in *pisé*, tecnica che prevede l'utilizzo di argilla mista a paglia pressata in casseformi lignee, o *torchis*, che contempla l'uso di un telaio in legno a sostegno di una muratura in paglia e argilla.



Figura 20: FV 06b, buche di palo.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 25 di 42

Indicatori dell'utilizzo di queste tecniche sono diverse buche di palo individuate in corrispondenza delle strutture murarie di fondazione; resta da verificare con lo scavo se tali evidenze siano tutte esterne ai muri (*pisé*) o interrompano, come in qualche caso sembra, la continuità della muratura (*torchis*). Le strutture individuate sembrerebbero da collocarsi cronologicamente in una fase tardorepubblicana sulla base di un'analisi preliminare dei reperti ceramici rinvenuti.

Allo stesso complesso è riferibile nell'area di scavo FV 05b una lunga fondazione muraria, della quale si conserva l'ultimo filare composto anch'esso da pietre calcaree assemblate a secco. L'evidenza ha un orientamento N 104° E, una lunghezza massima di 27.50 m e una larghezza di 0.70 m. La fondazione presenta diverse lacune, attribuibili alle azioni distruttive delle lavorazioni agricole di età contemporanea. La sua estensione e l'assenza di setti trasversali fanno ritenere che l'opera possa essere posta a delimitazione dell'area occupata dagli edifici sopra descritti, costituendo il *limes* meridionale.



Figura 5 FV05b ampliamento S.

Murature simili, verosimilmente coeve a quelle appena descritte e molto probabilmente appartenenti allo stesso insediamento, sono state inglobate all'interno di un edificio cronologicamente attribuibile al successivo periodo romano (cfr. *infra*, par. seguente): lo scavo di alcune sepolture di età altomedievale ha consentito di distinguere brani di fondazioni con sistema di messa in opera analogo a quello precedentemente descritto. Tali murature, probabilmente in origine secco e solo successivamente ammalate, presentano un orientamento leggermente

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

divergente con quelle dell'edificio romano che le copre, più simile a quello delle fondazioni di età sannitica (fig. 21).



Figura 6: FV05b, ampliamento N, in dettaglio il filare di muretto a secco USM 171.

Età romana/tardoantica

In età imperiale, come sopra accennato, viene realizzato un edificio che parzialmente ingloba le precedenti strutture dell'insediamento sannitico. La costruzione è emersa durante le prime fasi di scavo nell'area FV 05b, appena dopo l'asportazione dell'*humus* e del livello agricolo precedente al 2017, a circa 0.40 m di profondità: lungo la fascia nord-occidentale del saggio, a segnalarne la posizione era una concentrazione di materiale edile di risulta, composto da tegole, blocchi di pietra calcarea e grumi di malta giallastra, già segnalati durante gli scavi del 2017, come si evince nella relazione definitiva del saggio FV 19.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A



Figure 22: FV05b, strato di macerie nei pressi dell'angolo nord-ovest.

Al di sotto di questo livello sono state intercettate le fondazioni e alcuni resti pavimentali relativi a un edificio con fronte orientato N 124° E, che si estende oltre il limite nord dell'area di scavo.



Figura 23: FV05b, fotografia aerea dell'edificio romano.

La porzione della costruzione riportata in luce ha una lunghezza di 22 m, una larghezza di 9 m e si articola in otto ambienti. Delle fondazioni, che si presentano in pessimo stato, solcate da tagli di

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 28 di 42

ripper e deturpate dalle lavorazioni agricole contemporanee, si conserva uno spessore variabile tra i 20 e i 40 cm; la tecnica costruttiva differente utilizzata per la messa in opera (per alcune il sacco, per altre la disposizione contro terra dei blocchi), l'uso diversificato di materiale da costruzione (in alcune solo calcare, mentre in altre calcare e tufo grigio) e delle malte cementizie (distinguibili in base alla composizione) lasciano pensare a un utilizzo dell'edificio per un lungo periodo e alla presenza di più fasi edilizie con una modulazione degli spazi interni più volte modificata e al momento in corso di studio. In via preliminare è possibile attribuire a una prima fase d'uso le fondazioni ritrovate negli ambienti 2 e 4-5 (fig. 24a). Tali murature rasate, tagliate dalle trincee di fondazione dei muri esterni e nel caso del muro all'interno dell'ambiente 2, inglobato nel *rudus* preparatorio del pavimento di fase successiva, sembrerebbero indicare un cambiamento di modulo e probabilmente di uso degli ambienti meridionali. Dei livelli pavimentali di questa fase restano solo alcune tracce (ambiente 5). Sul lato ovest, forse attribuibile alla stessa fase, è stato riportato alla luce lo spazio esterno, di cui resta un acciottolato, probabilmente in origine ammalato, su cui si disponeva una pavimentazione in cocciopesto; su questo lato sono emerse anche le fondazioni di tre pilastri, che indicherebbero la presenza di un portico (fig. 24b).

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IF2W	02 E XX	XX	XX0000 001	A	29 di 42





Figura 24: FV05b, fotografia aerea. a) particolare degli ambienti 2, 4-5 con indicazione dei muri e del pavimento di prima fase; b) area esterna, in rosso i resti di fondazione di pilastri.

A una seconda fase d'uso apparterebbe la canaletta ritrovata lungo la fondazione che definisce il limite orientale dell'ambiente 5, di cui si conservano le spallette in muratura costruite con spezzoni di laterizi, il fondo in tegole e il condotto di uscita dall'edificio, definito da un blocco di tufo grigio lavorato, posizionato su pilastri in laterizi e inglobato all'interno delle fondazioni (fig. 25).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A



Figura 25: FV05b, ambiente 5, canaletta A.

Difficile al momento poter indicare la funzione dei diversi ambienti di un apprestamento che parrebbe configurarsi come una fattoria/*villa rustica*, così come problematico risulta immaginare l'effettivo ingombro dell'edificio, mancando nel territorio studi puntuali su costruzione simili e, dunque, confronti validi in ambito locale da poter proporre. È però evidente che l'edificio continua al di sotto della Provinciale; qui le evidenze potrebbero essere più consistenti per l'esistenza di un salto di quota di ca. 1.80 cm tra i ritrovamenti e l'attuale strada, il cui ingombro potrebbe aver protetto le strutture. La sua estensione non dovrebbe continuare oltre il muro di confine nord della Provinciale, non essendo stato intercettata a monte, nel saggio di ampliamento dell'area FV 06b, la fondazione che costituisce il limite est della struttura. Per quel che concerne la cronologia, il materiale ceramico individuato tra i livelli di abbandono e quello relativo al riempimento della canaletta, da cui proviene un *follis* in bronzo di Costantino (fig. 26) e materiale ceramico coevo, sembrano indicare un abbandono in età tardoimperiale, verosimilmente nel corso del IV sec. d.C. Più problematico allo stato attuale è determinare la datazione di costruzione dell'edificio; dai livelli superiori, rimaneggiati dalle attività agricole contemporanee, sembra provenire materiale non

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.</p>					
<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p>	<p>COMMESSA IF2W</p>	<p>LOTTO 02 E XX</p>	<p>CODIFICA XX</p>	<p>DOCUMENTO XX0000 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 32 di 42</p>

anteriore al I secolo d.C. e, in particolare, dallo strato che copriva una delle preparazioni pavimentali, un frammento di coppa databile tra la tarda età tiberiana e l'età flavia².



Figura 26: FV 05b, follis di Costantino (RIC 7, 143³).

In corso di indagine al momento sono alcuni livelli individuati negli ambienti 6 e 3, dove sono stati distinti accumuli di malta e sabbia termoalterata che farebbero pensare a piani di cantiere databili, secondo il materiale ceramici, al V sec. d.C. (fig. 27).



² Il frammento si riferisce a una coppa in TSI tipo Consp. 34 TSI (E. Ettlinger *et alii*, *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*. Bonn).

³ P. M. Bruun, H. Mattingly, E. A. Sydenham, *The Roman imperial coinage. Constantine and Licinius: A.D. 313-337*, vol. VII, London, 1966.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

Figura 27: FV05b ampliamento N, ambienti 6 (a) e 3 (b), in dettaglio i probabili piani di cantiere individuati durante le fasi di scavo.

A questo eventuale altro periodo d'uso potrebbe appartenere un massetto spesso ca. 30-35 cm e conservato in buono stato; il pavimento, ritrovato in quello che è stato definito ambiente 1, è composto da un *rudus* in ciottoli calcarei su cui è stato disposto un livello più fine costituito da pietrisco legato con calce, superiormente levigato. Difficile al momento dire se questa superficie potesse essere una ulteriore preparazione per un rivestimento musivo o in lastre: non sono visibili impronte che potrebbero indicarne la presenza, né durante lo scavo degli strati di oblitterazione sono state riportate alla luce tessere musive o lastre pavimentali in marmo o altro materiale, ma non si può escludere una successiva fase di espoliazione al momento non rilevata.



Figura 28: FV05b ambiente 1, in dettaglio il piano di preparazione pavimentale USR 15.

Allo stesso periodo sembrerebbe appartenere l'evidenza emersa nell'ampliamento dell'area FV 06b, dove al di sotto di uno strato colluviale è stato riportato alla luce un livello di pietrame di varia tessitura e di materiale fittile, che sembra avere limiti netti e paralleli, orientati secondo un asse nord-sud. A valle della Provinciale, nell'area FV05b lungo la stessa direzione, è stato intercettato nell'ampliamento settentrionale una uguale concentrazione di materiale, all'interno del livello agricolo contemporaneo, inizialmente interpretata come dispersione di materiale dall'edificio imperiale a seguito delle lavorazioni agricole. Il livello, visibile nella parete nord

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A

dell'ampliamento, anche se completamente sconvolto e parzialmente rimosso dal *ripper* sembra tuttavia continuare l'allineamento ritrovato nell'area FV06b.



Figura 7: FV05b ambiente 1, in dettaglio il piano di preparazione pavimentale USR 15.

Età altomedievale

Tra il VI e il VII secolo sulle strutture dell'edificio romano, ormai abbandonato, si impianta una necropoli; negli ambienti 2, 3, 5, 8 e all'esterno dell'edificio romano, allineate alle fondazioni della costruzione, sono state individuate 20 sepolture rasate fino al piano deposizionale, alcune delle quali hanno restituito l'inumato e tracce del corredo personale e ceramico. La maggior parte delle tombe (18) sono orientate E-W, mentre 2 hanno andamento N-S; per quel che concerne la tipologia, 13 sono in fossa terragna, 5 sono del tipo a cappuccina e 2 riutilizzano grossi frammenti di *dolia* come piano deposizionale e come copertura (fig. 30a). Solo 5 sepolture hanno restituito resti osteologici, appartenenti a individui in età infantile, in 2 casi, grazie al recupero del corredo, è stato possibile distinguere anche il genere femminile. In 4 casi è stato possibile recuperare parte del corredo personale e ceramico: nelle sepolture tombe 2 e 7, un boccalino globulare a profilo quasi biconico, con basso labbro a fascia lievemente obliqua e ansa a sezione ellissoidale, scanalata e innestata all'orlo e sul punto di massima espansione del vaso (fig. 30b-c); nella tomba 5 un bracciale a verga semplice, una fibula del tipo a croce greca, un paio di orecchini a cestello e

un pendaglio (fig. 30d-e); nella tomba 16, una brocchetta globulare frammentaria con collo cilindrico e ansa a nastro.

Come per le strutture relative alla costruzione, anche per l'area funeraria le evidenze potrebbero conservarsi meglio nelle aree non occupate a scopo agricolo in età contemporanea, dunque al di sotto della strada provinciale. La tipologia di corredo rinvenuto all'interno della tomba 5, inoltre, farebbe pensare alla deposizione di individui già cristianizzati; non è dunque da escludere l'esistenza nelle immediate vicinanze (forse proprio sulle strutture romane) dei resti di un edificio religioso altomedievale.





Figura 30: a) FV05b, tomba 3; b-c) tomba 2; d-e) tomba 5.

Dott. Simone Di Mauro

dott. Antonio Arcudi

dott. Carlo Leonetti

5 ANALISI DELL'INTERFERENZA DELLE OPERE CIVILI RISPETTO AL CONTESTO ARCHEOLOGICO E VALUTAZIONI SULLA POSSIBILE RISOLUZIONE DELL'INTERFERENZA

Come descritto al paragrafo 3, la nuova linea in progetto, nel tratto in esame, si sviluppa tra la linea storica, attualmente in esercizio, e la S.S. Telesina, che risulta oggetto di intervento di raddoppio a cura di ANAS.

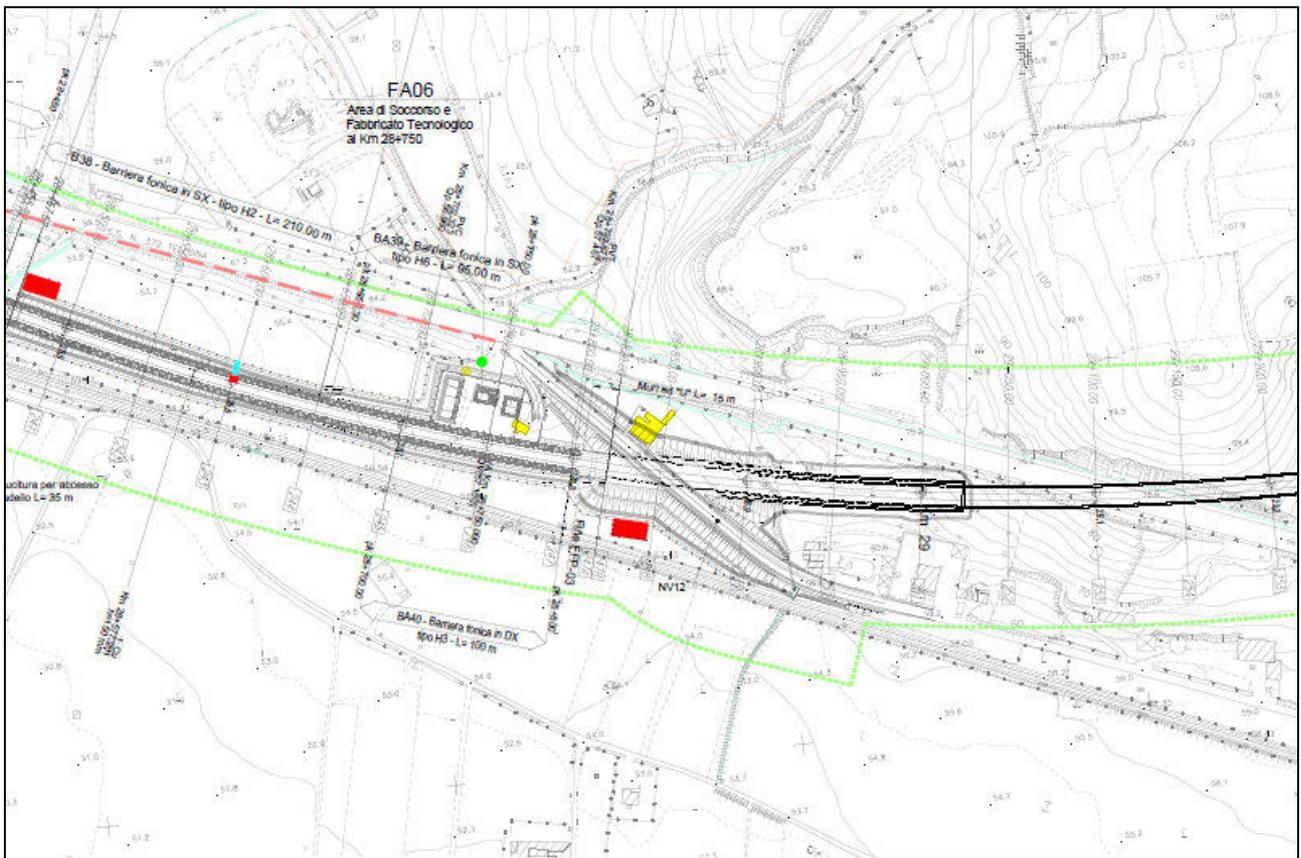


Figura 31. Stralcio planimetria di progetto

Il contesto storico archeologico rinvenuto insiste in corrispondenza di un tratto di galleria artificiale del progetto (WBS GA03) e della sistemazione di un tratto della provinciale SP106, che verrà rialzata per il passaggio della galleria ferroviaria.

Nella planimetria sottostante (fig. 32) sono evidenziate in blu le sezioni di progetto che passano ad inizio della galleria artificiale alla Pkm 28+820 e alla fine della galleria alla Pkm 28+910. In rosso sono disegnate le strutture murarie finora rinvenute negli scavi.

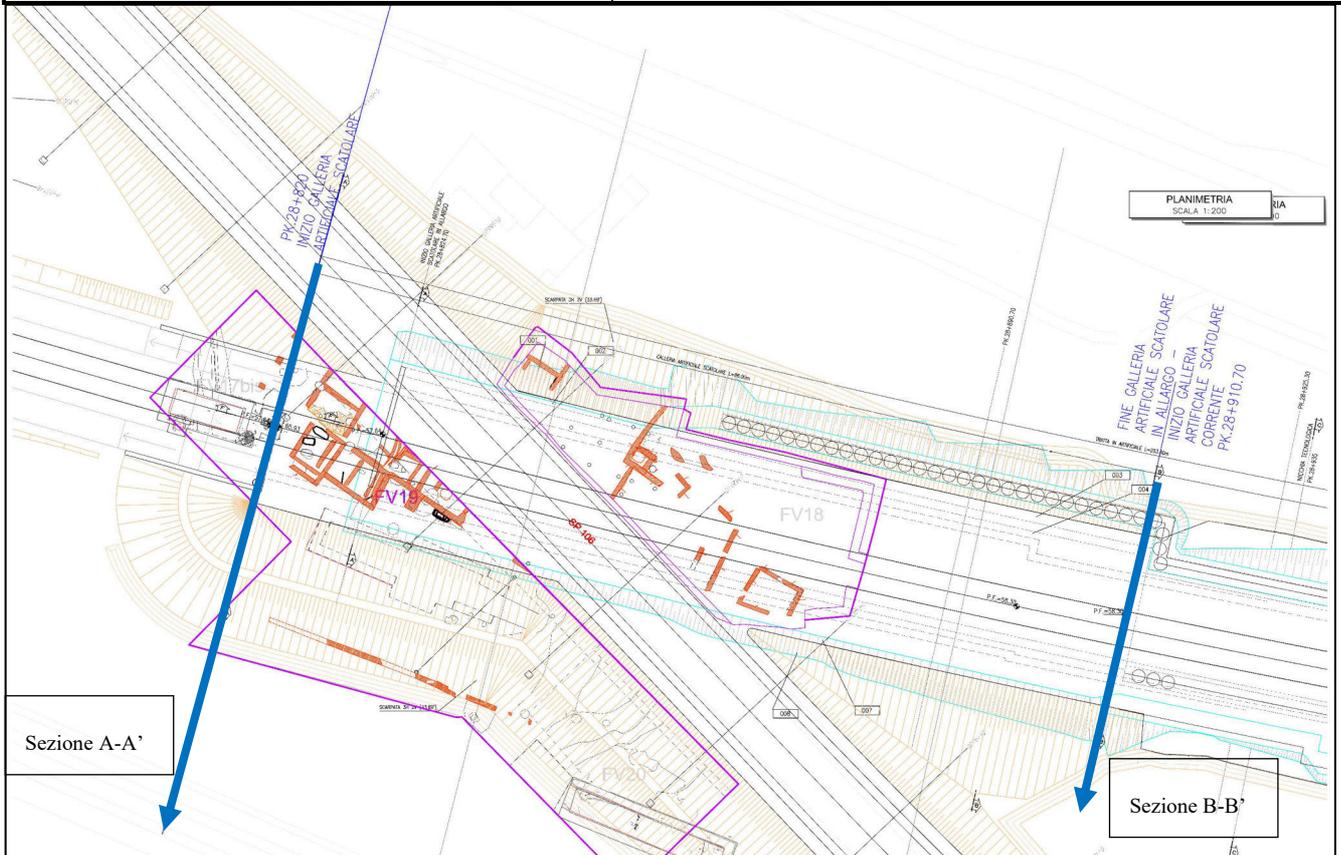


Figura 32. Sovrapposizione dei ritrovamenti archeologici sulle opere di progetto

Le quote di progetto desumibili dalle sezioni tipologiche dimostrano come ad inizio della galleria artificiale, dove passa la sezione A-A' le quote di scavo per la galleria raggiungono circa 3,5 m di profondità (fig. 33), per poi abbassarsi progressivamente fino alla fine della galleria artificiale, 90 m più avanti, raggiungendo i 7 m di profondità circa, all'altezza della sezione B-B' (fig. 34).

Si fornisce anche una sezione longitudinale, con la sovrapposizione delle quote di affioramento delle strutture archeologiche, da cui si può desumere chiaramente che le strutture antiche e i depositi archeologici sottostanti sono impattati dagli scavi delle opere civili (fig. 35).

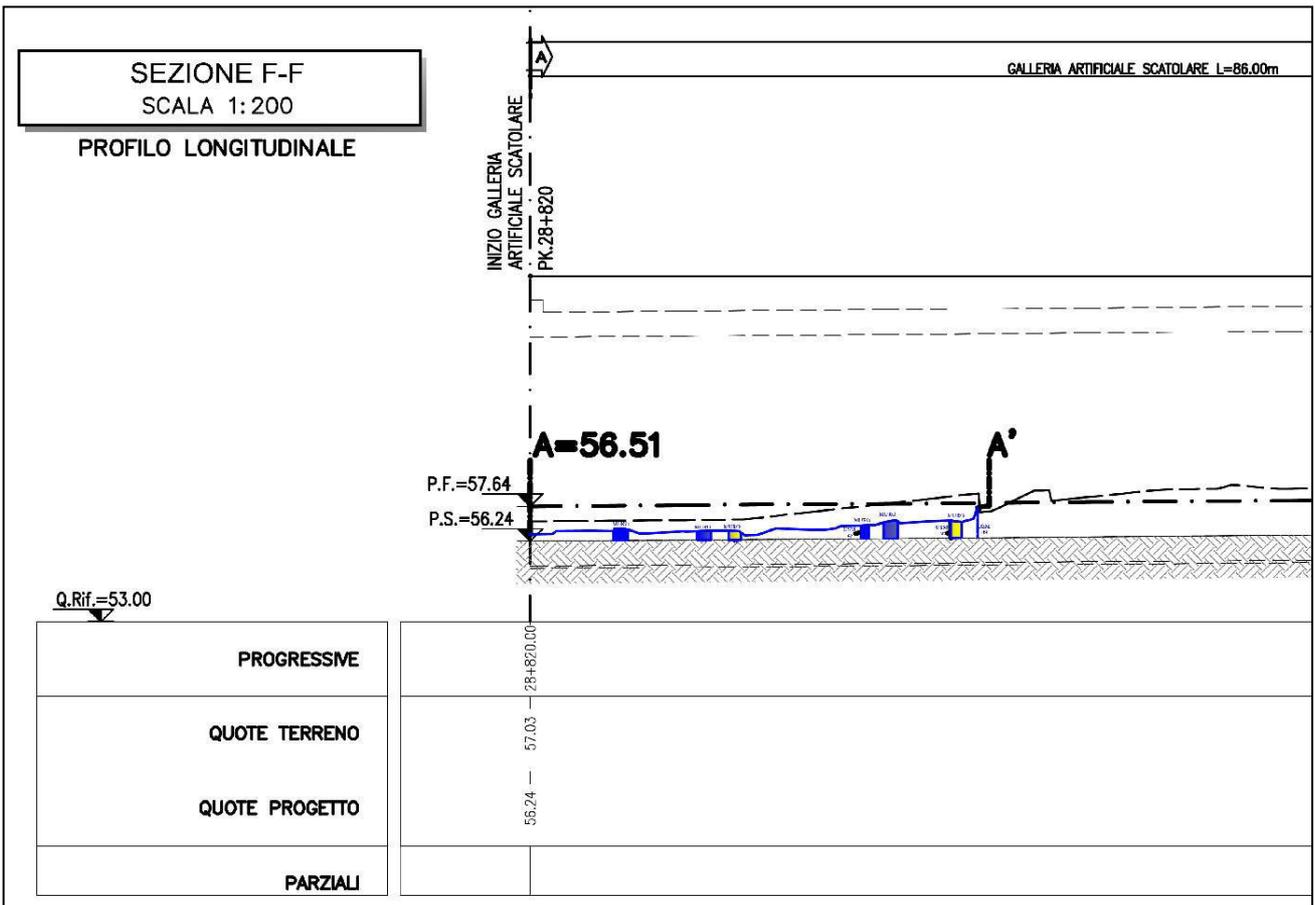
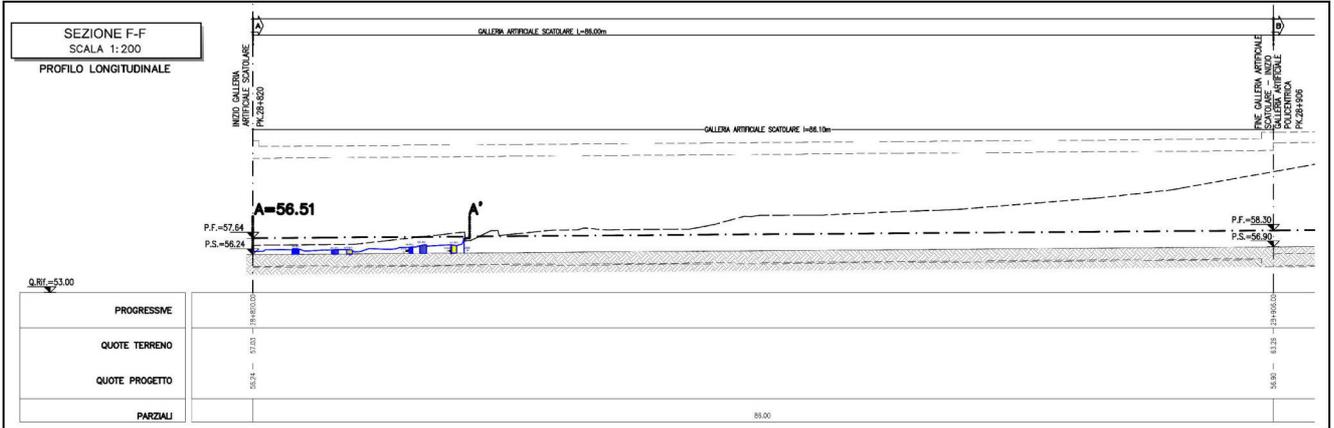


Figura 35a. Sezione longitudinale con livelli archeologici e strutture murarie in blu. 35b. Particolare con i muri antichi in blu.

A seguito dei ritrovamenti avuti nel sito in questione e del livello di interferenza che si è potuto accertare, sono state esaminate le possibilità di modifica del progetto, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista approvativo, al fine della risoluzione dell'interferenza.

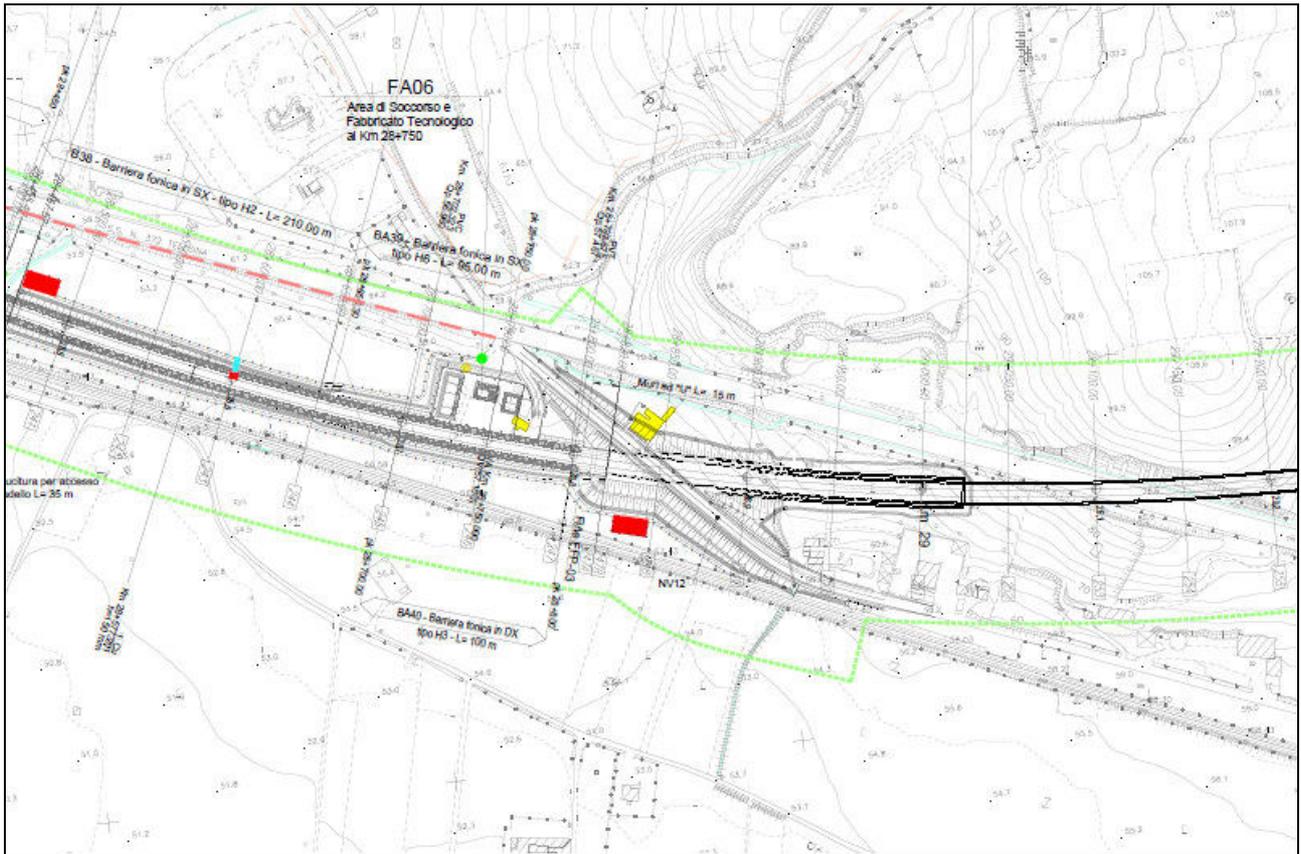


Figura 36. Stralcio planimetria di progetto

Nella valutazione delle modifiche al tracciato occorre necessariamente tenere conto del corridoio urbanistico (in verde nello stralcio planimetrico sopra riportato) che delimita la fascia di territorio, individuata già con l'approvazione del Progetto Preliminare, tutelata con misure di salvaguardia al fine di consentire la completa realizzazione dell'opera ferroviaria.

Lo spostamento fuori dal corridoio urbanistico comporterebbe l'esigenza di attivare una procedura di variante che, atteso l'interessamento di aree poste al di fuori del corridoio urbanistico, richiederebbe ulteriore iter di approvazione da parte del Commissario nominato dal Governo, previo svolgimento di una nuova Conferenza dei Servizi e relativo iter autorizzativo, soggetto a tempistiche non compatibili con la

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA FRASSO-VITULANO. II LOTTO FUNZIONALE TELESE-SAN LORENZO MAGGIORE.					
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE	COMMESSA IF2W	LOTTO 02 E XX	CODIFICA XX	DOCUMENTO XX0000 001	REV. A	FOGLIO 42 di 42

data di attivazione della tratta fissata nel Planning del Commissario ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Le valutazioni tecniche sono state pertanto limitate al corridoio urbanistico come di seguito riportate.

- Lo spostamento della linea verso la S.S. Telesina è risultato non perseguibile in quanto occorrerebbe una riduzione del raggio di curvatura del tracciato, che, nella configurazione attuale di progetto, risulta già al limite minimo degli standard per linee ad Alta Velocità\Alta Capacità quale è la tratta in oggetto. Tale riduzione determinerebbe quindi la incompatibilità della geometria del binario con le caratteristiche prestazionali dell'infrastruttura. Peraltro, il passaggio più a nord risulterebbe impedito dall'intervento di raddoppio della S.S. Telesina di competenza di altra Stazione Appaltante (ANAS).
- Lo spostamento della linea in progetto verso la linea storica non risolverebbe di fatto il problema dell'interferenza in quanto la possibilità di spostamento del tracciato dall'area indagata è molto limitata. Questo perché le eventuali modifiche sostanziali della curva in questo punto non risulterebbero modifiche puntuali ma si estenderebbero anche alla precedente curva che interessa non solo il lotto 2, ma anche il lotto 1, oggetto di diverso appalto.

Occorre infine considerare che, ogni variazione rispetto al Progetto Definitivo approvato e oggetto di gara e successiva Convenzione con l'Appaltatore, costituisce comunque una variante nell'ambito dell'appalto con necessità di sviluppare nuovamente il Progetto Esecutivo (in consegna da parte dell'appaltatore nei primi giorni del mese di luglio) e con conseguenti ripercussioni sui tempi contrattuali.